



***Club dei 27***  
***Gruppo Appassionati Verdiani***

# Giuseppe Verdi

## Un ballo in maschera



Melodramma in tre atti su libretto di Antonio Somma,  
ispirato al romanzo di Eugène Scribe *Gustave III ou Le bal masqué*

Prima rappresentazione:  
Roma, Teatro Apollo, 17 febbraio 1859



# Un ballo in maschera

## PERSONAGGI

RICCARDO, conte di Warwich, governatore di Boston	<i>Tenore</i>
RENATO, creolo, suo segretario e sposo di Amelia	<i>Baritono</i>
AMELIA	<i>Soprano</i>
ULRICA, indovina di razza nera	<i>Contralto</i>
OSCAR, paggio	<i>Soprano</i>
SILVANO, marinaio	<i>Basso</i>
SAMUEL, nemico del conte	<i>Basso</i>
TOM, nemico del conte	<i>Basso</i>
IL PRIMO GIUDICE	<i>Tenore</i>
UN SERVO di Amelia	<i>Tenore</i>

Deputati, ufficiali, marinai, guardie,  
uomini, donne e fanciulli del popolo, gentiluomini,  
aderenti di Samuel e di Tom, servi, maschere e coppie danzanti

La scena a Boston e ne' dintorni  
L'azione alla fine del secolo XVII



## ATTO PRIMO

### SCENA I

*Una sala nella casa del Governatore.  
È il mattino. In fondo, l'ingresso delle sue stanze. Deputati, Gentiluomini, Popolani, Uffiziali; sul dinanzi Samuel, Tom e loro Aderenti, tutti in attesa di Riccardo.*

UFFIZIALI E GENTILUOMINI

Posa in pace, a' bei sogni ristora,  
O Riccardo, il tuo nobile cor.  
A te scudo su questa dimora  
Sta d'un vergine mondo l'amor.

SAMUEL, TOM, E ADERENTI

E sta l'odio che prèpara il fio,  
Ripensando ai caduti per te  
Come sperì, disceso l'oblio  
Sulle tombe infelici non è.

### SCENA II

*Oscar dalle stanze del Conte, indi Riccardo.*

OSCAR

S'avanza il Conte.

RICCARDO *[salutando gli astanti]*

Amici miei... Soldati...

E voi del par dilette a me!...

*[ai deputati nel ricevere delle suppliche]*

Porgete:

A me s'aspetta

io deggio

Su' miei fidi vegliar,

perché sia pago

Ogni voto, se giusto.

Bello il poter non è, che de' soggetti

Le lacrime non terge, e ad incorrotta

Gloria non mira.

OSCAR *[a lui]*

Leggere vi piaccia

Delle danze l'invito.

RICCARDO

Avresti alcuna

Beltà dimenticato?

OSCAR *[offrendogli un foglio]*

Eccovi i nomi.

RICCARDO *[leggendo, tra sè]*

Amelia... ah, dessa ancor! l'anima mia

In lei rapita ogni grandezza oblia!

La rivedrà nell'estasi

Raggiante di pallore...

E qui suonar d'amore

La sua parola udrà.

O dolce notte, scendere

Tu puoi gemmata a festa:

Ma la mia stella è questa:

Questa che il ciel non ha!

UFFIZIALI E GENTILUOMINI

Entro sè stesso assorto

Con generoso affetto

Il nostro bene oggetto

De' suoi pensier farà.

SAMUEL, TOM E ADERENTI

*[sommessamente]*

L'ora non è chè tutto

Qui d'operar ne toglie.

Dalle nemiche soglie

Meglio l'uscir sarà.

RICCARDO *[ad Oscar]*

Il cenno mio di là con essi attendi.

*[tutti s'allontanano]*

OSCAR *[verso Renato che s'avanza]*

Libero è il varco a voi.

### SCENA III

*Renato e Riccardo*

RENATO *[a parte]*

Deh come triste appar!

RICCARDO *[tra sè]*

Amelia!

RENATO [*chinandosi*]

Conte...

RICCARDO [*c. s.*]

Oh ciel! lo sposo suo!

RENATO [*accostandosi*]

Turbato il mio

Signor, mentre dovunque il nome suo

Inclito suona?

RICCARDO

Per la gloria è molto,

Nulla pel cor

Secreta, acerba cura

M'opprime.

RENATO

E donde?

RICCARDO

Ah no... non più...

RENATO

Dirolla

Io la cagion.

RICCARDO [*da sè*]

Gran Dio!

RENATO

So tutto...

RICCARDO

Che!

RENATO

So tutto.

Già questa soglia stessa

Non t'è sicuro asilo.

RENATO

Prosegui.

RICCARDO

Un reo disegno

Nell'ombra si matura,

I giorni tuoi minaccia.

RENATO [*con gioia*]

Ah!... gli è di ciò che parli?

Altro non sai?...

RENATO

Se udir t'è grato i nomi...

RICCARDO

Che monta? io li disprezzo.

RENATO

Svelarli è mio dover.

RICCARDO

Taci: nel sangue

Contaminarmi allor dovrei. Non fia,

Nol vo'. De' miei lo zelo

Ognor mi guardi, e mi protegga il cielo.

RENATO

Alla vita che t'arride

Di speranze e gloria piena,

D'altre mille e mille vite

Il destino s'incatena!

Nel tuo core il Genio palpita

Del tuo splendido avvenir!

Ma sarà dovunque, sempre

Chiuso il varco alle ferite,

Perchè scudo del tuo petto

È de' tuoi fidi l'affetto?

Dell'amor più desto è l'odio

Le sue vittime a colpir!

#### SCENA IV

*Oscar, poi un Giudice, e detti.*

OSCAR [*all'entrata*]

Il primo Giudice.

RICCARDO

S'avanzi.

GIUDICE [*offrendogli dispacci a firmare*]

Conte!

RICCARDO

Che leggo!... il bando ad una donna!

Or donde?

Qual è il suo nome?... di che rea?

GIUDICE

S'appella

Ulrica

Dell'abbietto  
Sangue de' negri.

OSCAR  
Intorno a cui s'affollano  
Tutte le stirpi.  
Del futuro l'alta  
Divinatrice...

GIUDICE  
Che nell'antro immondo  
Chiama i peggiori, d'ogni reo consiglio  
Sospetta già. Dovuto è a lei l'esiglio:  
Nè muta il voto mio.

RICCARDO [*ad Oscar*]  
Che ne di' tu?

OSCAR  
Difenderla vogl'io.  
Volta la terrea  
Fronte alle stelle  
Come sfavilla  
La sua pupilla,  
Quando alle belle  
Il fin predice  
Mesto o felice  
Dei loro amor!  
Ed è con l'Erebo  
D'accordo ognor!

RICCARDO  
Che vaga coppia...  
Che protettor!

OSCAR  
Chi la fatidica  
Sua gonna afferra,  
O passi 'l mare,  
Voli alla guerra,  
Le sue vicende  
Soavi, amare  
Da questa apprende  
Nel dubbio cor.  
Ed è con l'Erebo  
D'accordo ognor!

RICCARDO  
Che vaga coppia...  
Che protettor!

GIUDICE  
Sia condannata.

OSCAR [*verso il Conte*]  
Ah! voi  
Assolverla degnate.

RICCARDO  
Ebben, tutti chiamate:  
Or v'apro un mio pensier.

[*Riccardo ed Oscar invitano a rientrare gli usciti*]

### SCENA V

*Samuel, Tom e Seguaci, Gentiluomini,  
Uffiziali, e detti.*

RICCARDO  
Signori: oggi d'Ulrica  
Alla magion v'invito -  
Ma sotto altro vestito;  
Io là sarò.

RENATO  
Davver?

RICCARDO  
Sì, vo' gustar la scena.

RENATO  
L'idea non è prudente.

OSCAR  
La trovo anzi eccellente,  
Feconda di piacer.

RENATO  
Te ravvisar taluno  
Ivi potria.

RICCARDO  
Qual tema!

SAMUEL, TOM [*sogghignando*]  
Ve', ve', di tutto trema  
Codesto consiglier.

RICCARDO [*ad Oscar*]  
E tu m'appronta un abito  
Da pescator.

SAMUEL, TOM E ADERENTI

*[sotto voce]*

Chi sa...

Che alla vendetta l'adito

Non s'apra alfin colà?

RICCARDO

Ogni cura si doni al diletto,

E s'accorra nel magico tetto:

Tra la folla de' creduli ognuno

S'abbandoni e folleggi con me.

RENATO

E s'accorra, ma vegli 'l sospetto

Sui perigli che fremono intorno,

Ma protegga il magnanimo petto

Di chi nulla paventa per sè.

OSCAR

L'indovina ne dice di belle,

E sta ben che l'interroghi anch'io;

Sentirò se m'arridon le stelle,

Di che sorti benefica m'è.

CORO

Scelga dunque ciascun la sua via

E risponda al festevole invito,

Perchè brilli d'un po' d'allegria

Questa vita che il cielo ne diè.

SAMUEL, TOM E SEGUACI

Senza posa vegliamo all'intento,

Nè si perda ove scocchi 'l momento;

Forse l'astro che regge il suo fato

Nell'abisso là spegnersi de'.

RICCARDO

Dunque, signori, aspettovi,

Incognito, alle tre

Nell'antro dell'oracolo,

Della gran maga al piè.

TUTTI

Teco saremo di subito,

Incogniti alle tre

Nell'antro dell'oracolo,

Della gran maga al piè.

## SCENA VI

*L'abituro dell'indovina.*

*A sinistra un camino; il fuoco è acceso, e la caldaja magica fuma sovra un treppie; dallo stesso lato l'uscio d'un oscuro recesso. Sul fianco a destra una scala che gira e si perde sotto la vòlta, e all'estremità della stessa sul davanti una piccola porta segreta. Nel fondo l'entrata della porta maggiore con ampia finestra d'allato. - In mezzo una rozza tavola, e pendenti dal tetto e dalle pareti stromenti ed arredi analoghi al luogo. Nel fondo Uomini e Donne del Popolo. Ulrice presso la tavola; poco discosti un Fanciullo ed una Giovinetta che le domandano la buona ventura.*

POPOLANI

Zitto... l'incanto non dèssi turbare...

Par che Sàtana guizzi al focolare!

ULRICA *[ispirata]*

Re dell'abisso, affrettati,

Precipita per l'etra -

Senza libar la folgore

Il tetto mio penètra.

Omai tre volte l'upupa

Dall'alto sospirò;

La salamandra ignivora

Tre volte sibilò...

E delle tombe il gemito

Tre volte a me parlò!

## SCENA VII

*Riccardo da pescatore, avanzandosi tra la folla, né scorgendo alcuno de' suoi.*

RICCARDO

Arrivo il primo!

POPOLANI

Villano, dà indietro.

*[ei s'allontana ridendo]*

TUTTI

Deh! perché tutto riluce di tetro?



ULRICA  
È lui, è lui! ne' palpiti  
Come risento adesso  
La voluttà riardere  
Del suo tremendo amplesso!  
La face del futuro  
Nella sinistra egli ha.  
Arrise al mio scongiuro,  
Rifolgorar la fa:  
Nulla, più nulla ascondersi  
Al guardo mio potrà!  
*[batte il suolo e sparisce]*

TUTTI  
Evviva la maga!

ULRICA *[di sotterra]*  
Silenzio, silenzio!

### SCENA VIII

*Silvano rompendo la calca, e detti.*

SILVANO  
Su, fatemi largo, saper vo' il mio fato.  
Son servo del Conte: son suo marinaio:  
La morte per esso più volte ho sfidato;  
Tre lustri son corsi del vivere amaro,  
Tre lustri che nulla s'è fatto per me.

ULRICA *[ricomparendo]*  
E chiedi?

SILVANO  
Qual sorte pel sangue versato  
M'attende.

RICCARDO *[a parte]*  
Favella da franco soldato.

ULRICA  
La mano.

SILVANO  
Prendete.

ULRICA  
Rallegrati: omai  
I poveri giorni mutarsi vedrai.

*[Riccardo trae un rotolo e vi scrive su]*

SILVANO  
Scherzate?

ULRICA  
Va pago.

RICCARDO *[ponendolo in tasca a Silvano che non s'avvede]*  
Mentire non de'.

SILVANO  
A fausto presagio ben vuolsi mercè.  
*[frugando trova il rotolo su cui legge estatico]*  
«Riccardo al suo caro Silvano Ufficiale.»  
Per bacco! non sogno!... dell'oro ed un grado!

CORO  
Evviva la nostra Sibilla immortale,  
Che spande su tutti ricchezze e piacer.

*[picchiasi alla piccola porta]*

TUTTI  
Si batte!

*[Ulrica va ad aprire ed entra un servo]*

RICCARDO *[tra sè]*  
Che veggo, sull'uscio secreto,  
Un servo d'Amelia!

SERVO *[sommessamente ad Ulrica, ma inteso da Riccardo]*  
Sentite: la mia  
Signora, che aspetta lì fuore, vorria  
Pregarvi, a quattr'occhi, d'arcano parer.

RICCARDO  
Me no... Uscite, e lasciate che io scruti  
nel ver.

ULRICA  
Perchè possa rispondere a voi  
È d'uopo che innanzi m'abbocchi a Satàno.  
Uscite, e lasciate che io scruti nel ver.

TUTTI  
Usciamo, e si lasci che scruti nel ver.

*[mentre tutti s'allontanano, Riccardo s'asconde]*

## SCENA IX

*Amelia, Ulrica e Riccardo in disparte.*

ULRICA

Che v'agita così?

AMELIA

Funesta, ascosa

Cura che amor destò...

RICCARDO *[da sè]*

Quai detti!

ULRICA

E voi

Cercate?...

AMELIA

Pace - svellermi dal petto

Chi s'è fatale e desiato impera!

Lui - che su tutti il ciel arbitro pose.

RICCARDO

*[tra sè, con viva emozione di gioia]*

Anima mia!

ULRICA

L'oblio v'è dato. Arcane

Stille conosco d'una magic'erba,

Che rinnovano il cor.

Ma chi n'ha d'uopo

Spiccarla debbe di sua man nel fitto

Delle notti. Funereo

È il loco.

AMELIA

Ov'è?

ULRICA

L'osate

Voi?

AMELIA *[risoluta]*

Sì - qual esso sia.

ULRICA

Dunque ascoltate.

Della città all'ocaso,

Là dove al tetro lato

Batte la luna pallida

Sul campo abbozzato...

Abbarbica gli stami

A quelle pietre infami,

Ove la colpa scontasi

Coll'ultimo sospir!

AMELIA

Cieli! qual loco!

ULRICA

Attonita

E già tremante siete!

RICCARDO *[c. s.]*

Povero cor!

ULRICA

V'esanima?

AMELIA

Agghiaccio...

ULRICA

E l'oserete?

AMELIA

Se tale è il dover mio

Troverò possa anch'io.

ULRICA

Stanotte?

AMELIA

Sì.

RICCARDO *[c. s.]*

Non sola:

Chè te degg'io seguir.

AMELIA

Consentimi, o Signore,

Virtù ch'io lavi 'l core,

E l'inflammato palpito

Nel petto mio sopir!

ULRICA

Va, non tremar, l'incanto

Inaridisce il pianto.

Osa - e berrai nel farmaco

L'oblio de' tuoi martir.

RICCARDO *[c. s.]*

Ardo, e seguirti ho fisso

Se fosse nell'abisso,

Pur ch'io respiri, Amelia,  
L'aura de' tuoi sospir.

VOCI *[dal fondo]*  
Figlia d'averno, schiudi la chiostra,  
*[spinte alla porta]*  
E pigra meno vèr noi ti mostra.

ULRICA *[ad Amelia]*  
Presto, partite.

AMELIA  
Stanotte...

ULRICA  
Addio...

### SCENA X

*Ulrica apre l'entrata maggiore: entrano Samuel, Tòm e Seguaci, Oscar, Gentiluomini e Uffiziali travestiti bizzarramente, ai quali s'unisce Riccardo.*

CORO  
Su, profetessa, monta il treppiè;  
Canta il presagio.

OSCAR  
Ma il Conte ov'è?

RICCARDO *[fattosi presso a lui]*  
Taci, nascondile che qui son io.  
*[poi vólto rapidamente ad Ulrica]*  
E tu, Sibilla, che tutto sai,  
Della mia stella mi parlerai.  
Di' tu se fedele  
Il flutto m'aspetta,  
Se molle di lacrime  
La donna diletta  
Dicendomi addio  
Tradi l'amor mio.  
Con lacere vele  
E l'alma in tempesta,  
I solchi so frangere  
Dell'onda funesta,  
L'averno ed il cielo  
Irati sfidar.

CORO  
Sollecita esplora,  
Divina gli eventi,  
Non possono i fulmini,  
La rabbia de' venti,  
La morte, l'amore  
Sviarlo dal mar.

RICCARDO  
Sull'agile prora  
Che m'agita in grembo,  
Se scosso mi sveglio  
Ai fischi del nembo,  
Ripeto fra i tuoni  
Le dolci canzoni.  
Le dolci canzoni  
Del tetto natio,  
Che l'ore lamentano  
Dell'ultimo addio,  
E tutte ridanno  
Le forze del cor.

CORO  
Su, negra, risuoni  
L'acceso scongiuro;  
Spalanca la soglia  
Che chiude il futuro -  
Nell'anime nostre  
Non cape terror.

ULRICA  
Chi voi siate, l'insana parola  
Può nel pianto prorompere un giorno,  
Se chi forza l'arcano soggiorno  
Va la colpa nel duolo a purgar,  
Se chi sfida il suo fato insolente  
Deve l'onta col fallo scontrar.

RICCARDO  
Zitto, amici.

SAMUEL  
Ma il primo chi fia?

OSCAR  
Io.

RICCARDO *[offrendo la palma ad Ulrica]*  
L'onore a me cedi.

OSCAR

E lo sia.

ULRICA

È la destra d'un grande, vissuto  
Sotto l'astro di Marte.

OSCAR

Nel vero  
Ella colse.

RICCARDO

Tacete.

ULRICA *[staccandosi da lui]*

Infelice...

Va - mi lascia - non chieder di più:

RICCARDO

Su, prosegui.

ULRICA

No - lasciami.

RICCARDO

Parla.

ULRICA

Te ne prego.

CORO *[a lei]*

Eh finiscila omai.

RICCARDO

Te lo impongo.

ULRICA

Ebben, presto morrai.

RICCARDO

Se sul campo d'onor, ti son grado.

ULRICA

No - per man d'un amico...

OSCAR

Gran Dio!

Quale orror!

ULRICA

Così scritto è lassù!

*[pausa]*

RICCARDO *[guardando intorno]*

È scherzo od è follia

Che da quel labbro uscìa

Ma come fa da ridere

La lor credulità!

ULRICA *[passando fra Tom e Samuel]*

Eh voi, signori, a queste

Parole mie funeste,

Voi non osate ridere,

Ben altro in cor vi sta.

OSCAR e CORO

E sarà dunque spento

In breve a tradimento?

Al sol pensarci l'anima

Abbrividendo va.

SAMUEL E TOM *[fissando Ulrìca]*

La sua parola è dardo,

È fulmine lo sguardo,

Dal confidente demone

Tutto costei risà.

RICCARDO

Finisci 'l vaticinio.

Di', chi fia dunque l'uccisor?

ULRICA

Chi primo

Tua man quest'oggi stringerà.

RICCARDO

Benissimo.

*[poi offrendo la destra a' circostanti che non osano toccare]*

Qual è di voi, che provi

L'oracolo bugiardo?...

Nessuno!

## SCENA XI

*Renato all'entrata, e detti.*

RICCARDO *[accorrendo a lui]*

Eccolo.

*[e unisce la sua alla destra dell'amico]*

TUTTI

Desso!

SAMUEL *[ai suoi]*

Respiro – il caso ne salvò.

TUTTI *[contro Ulrica]*

L'oracolo

Mentiva.

RICCARDO

Sì: perché la man ch'io stringo

È del più fido amico mio...

RENATO

Riccardo!

ULRICA *[ravvisando il governatore]*

Il Conte!...

RICCARDO *[a lei]*

Nè, chi fossi il genio tuo

Ti rivelò – nè che voleano al bando

Oggi dannarti.

ULRICA

Me?

RICCARDO *[gettandole una borsa]*

T'acqueta e prendi.

ULRICA

Magnanimo tu se', ma v'ha fra loro

Il traditor: più d'uno

Forse...

SAMUEL, TOM *[a parte]*

Gran Dio!

RICCARDO

Non più.

CORO *[da lontano]*

Viva Riccardo!

TUTTI

Quai voci?

## SCENA XII

*Silvano dal fondo, ove ristà, vólto all'aperto,  
e detti.*

SILVANO

È lui, ratti movete, è lui:

Il vostro amico e padre.

*[Marinai, Uomini e Donne del Popolo*

*s'affollano all'entrata]*

Si prostri ognuno: amor, dovere il chiede,

E l'inno suoni della nostra fede.

CORO

O figlio d'Inghilterra,

Amor di questa terra:

Reggi felice, arridano

Gloria e salute a te.

OSCAR

Invidiato alloro,

Che vince ogni tesoro,

Alla tua chioma intrecciano

Riconoscenza e fè.

ULRICA

Non crede al proprio fato,

Ma pur morrà piagato;

Sorrise al mio presagio,

Ma nella fossa ha il piè.

RICCARDO

E posso alcun sospetto

Alimentar nel petto,

Se mille cuori battono

Per immolarsi a me?

RICCARDO

Ma la sventura è cosa

Pur ne' trionfi ascosa,

Dove il destino ipocrita

Veli una rea mercè.

SAMUEL, TOM E ADERENTI

*[fra loro]*

Vieta ogni moto ostile

Qui la ciurmaglia vile,

Che sta lambendo l'idolo,

E che non sa il perchè.

## ATTO SECONDO

### SCENA I

*Campo solitario nei dintorni di Boston appiè d'un colle scosceso. A sinistra, nel basso, biancheggiano due pilastri; la luna leggermente velata illumina alcuni punti della scena. Amelia appare dalle eminenze, s'inginocchia e prega, poi si alza ed a poco a poco discende dal colle.*

AMELIA

Ecco l'orrido campo ove s'accoppia  
Al delitto la morte!  
Ecco là le colonne...  
La pianta è là, verdeggia al piè. S'inoltri,  
Ah, mi si agghela il core!  
Sino il rumor de' passi miei, qui tutto  
M'empie di raccapriccio e di terrore!  
E se perir dovessi?  
Perire! ebbene, tal è, s'adempia, e sia.  
*[fa per avviarsi]*  
Ma dall'arido stelo divulsa  
Come avrò di mia mano quell'erba,  
E che dentro la mente conulsa  
Quell'eterea sembianza morrà,  
Che ti resta, perduto l'amor...  
Che ti resta, mio povero cor!  
Ah! chi piange, qual forza m'arresta?  
M'attraversa la squallida via?  
Su, coraggio... e tu fatti di pietra,  
Non tradirmi, dal pianto ristà;  
O finisci di battere e muor,  
T'annienta, mio povero cor!  
*[s'ode un tocco d'ore]*  
Mezzanotte! – Ah, che veggio? una testa  
Di sotterra si leva... e sospira!  
Ha negli occhi il baleno dell'ira  
E m'affisa e terribile sta!  
*[cade in ginocchio]*  
Deh! mi reggi, m'aita, o Signor,  
Miserere d'un povero cor!

### SCENA II

RICCARDO *[uscendo improvvisamente]*

Teco io sto.

AMELIA

Gran Dio!

RICCARDO

Ti calma!

AMELIA

Ah!

RICCARDO

Di che temi?

AMELIA

Ah, mi lasciate...

Son la vittima che geme...  
Il mio nome almen salvate...  
O lo strazio ed il rossore  
La mia vita abbatte.

RICCARDO

Io lasciarti? No, giammai;  
Nol poss'io; che m'arde in petto  
Immortal di te l'affetto.

AMELIA

Ah, Signor, abbiatemi pietà.

RICCARDO

Così parli a chi t'adora?  
Pietà chiedi, e tremi ancora?  
Il tuo nome intemerato,  
L'onor tuo sempre sarà.

AMELIA

Ma, Riccardo, io son d'altrui...  
Dell'amico più fidato...

RICCARDO

Taci, Amelia...

AMELIA

Io son di lui,  
Che darà la vita a te.

RICCARDO

Ah crudele, e mel rammemori,  
Lo ripeti innanzi a me!  
Non sai tu che se l'anima mia  
Il rimorso dilacera e rode,  
Quel suo grido non cura, non ode,  
Sin che l'empie di fremiti amor?...  
Non sai tu che di te resterà,  
Se cessasse di battere il cor!  
Quante notti ho vegliato anelante!  
Come a lungo infelice lottai!  
Quante volte dal cielo implorai  
La pietà, che tu chiedi da me!  
Ma per questo ho potuto un instante,  
Infelice, non viver di te?

AMELIA

Ah! deh, soccorri tu, cielo, all'ambascia  
Di chi sta fra l'infamia e la morte  
Tu pietoso rischiara le porte  
Di salvezza all'errante mio piè.  
*[a Riccardo]*  
E tu va, ch'io non t'oda, mi lascia  
Son di lui, che il suo sangue ti diè.

RICCARDO

La mia vita... l'universo,  
Per un detto...

AMELIA

Ciel pietoso!

RICCARDO

Di' che m'ami...

AMELIA

Va, Riccardo!

RICCARDO

Un sol detto...

AMELIA

Ebben, sì, t'amo...

RICCARDO

M'ami, Amelia!

AMELIA

Ma tu, nobile,  
Me difendi dal mio cor!

RICCARDO *[fuori di sè]*

M'ami, m'ami!... oh sia distrutto  
Il rimorso, l'amicizia  
Nel mio seno estinto tutto,  
Tutto sia fuorché l'amor!  
Oh, qual soave brivido  
L'acceso petto irrorà!  
Ah, ch'io t'ascolti ancora  
Rispondermi così!  
Astro di queste tenebre  
A cui consacro il core  
Irradiami d'amore  
E più non sorga il di!

AMELIA

Ahi! sul funereo letto  
Ov'io sognava spegnerlo,  
Gigante torna in petto  
L'amor che mi ferì!  
Chè non m'è dato in seno  
A lui versar quest'anima?  
O nella morte almeno  
Addormentarmi qui?

RICCARDO

Amelia, tu m'ami?

AMELIA

Sì... t'amo.

RICCARDO

Irradiami d'amor!

AMELIA

Ma tu, nobile,  
Me difendi dal mio cor!

RICCARDO

Tu m'ami, Amelia?  
Oh, qual soave brivido ecc.

AMELIA

Ah, sul funereo letto ecc.

*[la luna illumina sempre più]*

AMELIA *[in ascolto]*

Ahimè! S'appressa alcun!

RICCARDO

Chi giunge in questo  
Soggiorno della morte?

*[fatti pochi passi]*

Ah, non m'inganno...

*[si vede Renato]*

Renato!

AMELIA *[abbassando il velo atterrita]*

Il mio consorte!

### SCENA III

RICCARDO *[incontrando Renato]*

Tu qui?

RENATO

Per salvarti da lor, che celati

Lassù, t'hanno in mira.

RICCARDO

Chi son?

RENATO

Congiurati.

AMELIA

(O ciel!)

RENATO

Trasvolai nel manto serrato,

Così che m'han preso per un dell'agguato,

E intesi taluno proromper "L'ho visto,

È il sire; un'ignota beltade è con esso".

Poi altri qui volto "Fuggevole acquisto!

S'ei rade la fossa, se il tenero amplesso

Troncar di mia mano repente saprò".

AMELIA

(Io muoio...)

RICCARDO *[ad Amelia]*

Fa core.

RENATO *[lo copre col suo mantello]*

Ma questo ti do.

*[additandogli un viottolo a destra]*

E bada, lo scampo t'è libero là.

RICCARDO *[prende per mano Amelia]*

Salvarti degg'io...

AMELIA *[sottovoce a lui]*

Me misera! Va...

RENATO *[passando ad Amelia]*

Ma voi non vorrete segnarlo, o signora,

Al ferro spietato!

*[dilegua nel fondo e va a vedere se s'avanzano]*

AMELIA *[a Renato]*

Deh, solo t'invola.

RICCARDO

Che qui t'abbandoni?...

AMELIA

T'è libero ancora

Il passo, deh, fuggi...

RICCARDO

E lasciarti qui sola

Con esso? No, mai! piuttosto morirò.

AMELIA

O fuggi, o che il velo dal capo torrò.

RICCARDO

Che dici?

AMELIA

Risolvi.

RICCARDO

Desisti.

AMELIA

Lo vo'.

*[Riccardo esita, Amelia rinnova l'ordine*

*colla mano; al ricomparire di Renato,*

*Riccardo gli va incontro]*

(Salvarlo a quest'alma se dato sarà,

Del fiero suo fato più tema non ha)

RICCARDO *[a Renato solennemente]*

Amico, gelosa t'affido una cura

L'amor che mi porti garante mi sta.

RENATO

Affidati, imponi.

RICCARDO *[indicando Amelia]*

Promettimi, giura

Che tu l'addurrai, velata, in città,

Né un detto, né un guardo su essa

trarrai.



RENATO

Lo giuro.

RICCARDO

E che tocche le porte, n'andrai  
Da solo all'opposto.

RENATO

Lo giuro, e sarà.

AMELIA *[sottovoce a Riccardo agitatissima]*

Odi tu come fremono cupi  
Per quest'aura gli accenti di morte?  
Di lassù, da quei negri dirupi  
Il segnal de' nemici partì.  
Ne' lor petti scintillano d'ira...  
E già piomban, t'accerchiano fitti...  
Al tuo capo già volser la mira...  
Per pietà, va, t'involà di qui.

RENATO

*[staccandosi dal fondo ove stava esplorando]*

Fuggi, fuggi, per l'orrida via  
Sento l'orma dei passi spietati.  
Allo scambio dei detti esecrati  
Ogni destra la daga brandì,  
Va, ti salva, o che il varco all'uscita  
Qui fra poco serrarsi vedrai;  
Va, ti salva; del popolo è vita,  
Questa vita che getti così.

RICCARDO

(Traditor, congiurati son essi  
Che minacciano il vivere mio?  
Ah, l'amico ho tradito pur io...  
Son colui che nel cor lo ferì!  
Innocente, sfidati li avrei  
Or d'amore colpevole... fuggo.  
La pietà del Signore su lei  
Posi l'ale, protegga i suoi di!)

*[Riccardo esce]*

#### SCENA IV

RENATO

Seguitemi.

AMELIA

(Mio Dio!)

RENATO

Perchè tremate?  
Fida scorta vi son, l'amico accento  
Vi risollevi il cor!

#### SCENA V

*Dalle alture compariscono Tom e Samuel  
con seguito*

TOM, SAMUEL, CORO *[dall'alto]*

Avventiamoci su lui,  
Che scoccata è l'ultim'ora.

AMELIA

Eccoli!

RENATO

Presto.  
Appoggiatevi a me.

AMELIA

(Morir mi sento)

TOM, SAMUEL, CORO

Il saluto dell'aurora  
Pel cadavere sarà.

SAMUEL *[a Tom]*

Scerni tu quel bianco velo  
Onde spicca la sua dea?

TOM

Sì precipiti dal cielo  
All'inferno.

RENATO *[forte]*

Chi vi là?

SAMUEL

Non è desso!

TOM

O furor mio!

CORO

Non è il Conte!

RENATO

No, son io

Che dinnanzi a voi qui sta.

TOM *[beffardo]*

Il suo fido!

SAMUEL

Men di voi

Fortunati fummo noi;

Chè il sorriso d'una bella

Stemmo indarno ad aspettar.

TOM

Io per altro il volto almeno

Vo' a quest'Iside mirar.

*[Alcuni dei seguaci di Samuel e Tom rientrano con fiaccole accese]*

RENATO *[colla mano sull'elsa]*

Non un passo se l'osate

Traggo il ferro...

SAMUEL

Minacciate?

TOM

Non vi temo.

*[La luna è in tutto il suo splendore]*

AMELIA

(O ciel, aita!)

ADERENTI *[verso Renato]*

Giù l'acciaro!

RENATO

Traditori!

TOM *[va per instrappare il velo ad Amelia]*

Vo' finirla...

RENATO *[snudando la spada]*

E la tua vita

Quest'insulto pagherà.

AMELIA *[fuori di sé, inframmettendosi, lascia cadere il velo]*

No; fermatevi...

RENATO *[colpito]*

Che!... Amelia!

SAMUEL, TOM E ADERENTI

Lei!... Sua moglie!

AMELIA

O ciel! pietà!

SAMUEL *[soggghignando]*

Ve', se di notte qui colla sposa

L'innamorato campion si posa

E come al raggio lunar del miele

Sulle rugiade corcar si sa!

SAMUEL E TOM

Ah! ah! ah!

E che baccano sul caso strano

E che commenti per la città!

AMELIA *[piangente]*

A chi nel mondo crudel più mai,

Misera Amelia, ti volgerai?...

La tua spregiata lacrima, quale,

Qual man pietosa rasciugherà?

RENATO

*[fisso alla via onde fuggì Riccardo]*

Così mi paga se l'ho salvato!

Per lui non posso levar la fronte,

Sbranato il cor per sempre m'ha!

SAMUEL, TOM E ADERENTI

Ah! ah! ah!

E che baccano sul caso strano

E che commenti per la città!

Ve', la tragedia mutò in commedia.

RENATO *[si avvicina a Tom e Samuel e risolutamente dice loro]*

Converreste a casa mia

Sul mattino di domani?

SAMUEL

Forse ammenda aver chiedete?

RENATO

No, ben altro in cor mi sta.

SAMUEL

Che vi punge?

RENATO

Lo saprete se verrete.

TOM E SAMUEL

E ci vedrai.

*[nell'uscire seguiti dai loro]*

Dunque andiam; per vie diverse

L'un dall'altro s'allontani.

Il mattino di domani

Grandi cose apprenderà.

Andiam, andiam.

Ve', la tragedia mutò in commedia.

Ah! ah! ah! ecc.

RENATO

*[rimasto solo con Amelia, le dice fremendo]*

Ho giurato che alle porte

V'addurrei della città.

AMELIA

(Come sonito di morte

La sua voce al cor mi va!)

TOM, SAMUEL E ADERENTI

*[in lontananza]*

Ah! ah! ah!

RENATO

Andiam! Andiam!

AMELIA

Oh no! pietà!

TOM, SAMUEL, ADERENTI

*[fuori scena]*

E che baccano sul caso strano ecc.

## ATTO TERZO

### SCENA I

*Una stanza da studio nell'abitazione di Renato. Sovra un caminetto di fianco due vasi di bronzo, rimpetto a cui la biblioteca. Nel fondo v'ha un magnifico ritratto del conte Riccardo in piedi, e nel mezzo della scena una tavola.*

*Entrano Renato ed Amelia.*

RENATO

*(deposta la spada e chiusa la porta)*

A tal colpa è nulla il pianto,  
Non la terge e non la scusa.

Ogni prece è vana omai;  
Sangue vuoi, e tu morrai.

AMELIA

Ma se reo, se reo soltanto  
È l'indizio che m'accusa?

RENATO

Taci, adultera!

AMELIA

Gran Dio!

RENATO

Chiedi a Lui misericordia.

AMELIA

E ti basta un sol sospetto?

RENATO

Sangue vuoi.

AMELIA

E vuoi dunque il sangue mio?

RENATO

E tu morrai.

AMELIA

E m'infami, e più non senti né giustizia,  
[né pietà!]

RENATO

Sangue vuoi, e tu morrai.

AMELIA

Un istante, è ver, l'amai,  
Ma il tuo nome non macchiai.

RENATO *[ripigliando la spada]*

Hai finito?

AMELIA

Sallo Iddio, che nel mio petto  
Mai non arse indegno affetto.

RENATO

Hai finito? tardi è omai...  
Sangue vuoi, e tu morrai.

AMELIA

Ah! mi sveni!... ebbene sia... ma una  
[grazia...]

RENATO

Non a me. Raccomandati al Signore.

AMELIA *[genuflessa]*

Solo un detto ancora a te.

M'odi, l'ultimo sarà.

*[con dolore]*

Morrò, ma prima in grazia

Deh! mi consenti almeno

L'unico figlio mio avvincere al mio seno.

E se alla moglie nieghi

Quest'ultimo favore

Non rifiutarlo ai prieghi

Del mio materno cor.

Morrò, ma queste viscere

Consolino i suoi baci,

Or che l'estrema è giunta

Dell'ore mie fugaci...

Spenta per man del padre,

La man ei stenderà sugl'occhi

D'una madre, che mai più non vedrà!

RENATO

*[additandole, senza guardarla, un uscio]*

Àlzati! là tu figlio a te concedo riveder.

Nell'ombra e nel silenzio,

Là, il tuo rosso e l'onta mia nascondi.

*[Amelia parte]*

Non è su lei, nel suo

Fragile petto che colpì degg'io.

[india!...

TOM  
Ed a me, cui spegneva il fratello,  
cui decenne agonia di vendetta  
senza requie divora, qual parte assegnaste?

RENATO

Chetatevi, solo qui la sorte decidere de'.

*[Prende un vaso sul camino e lo colloca sulla tavola. SAMUEL scrive tre nomi e vi getta dentro i biglietti]*

### SCENA III

*Amelia, e detti.*

*Entra Amelia.*

RENATO

E chi vien?...  
*[incontrandola]*

Tu?...  
  
AMELIA

AMELIA

V'è Oscarre che porta un invito del Conte.

RENATO

Di lui!...

*[fremente]*

Che m'aspetti.

*[ad Amelia]*

E tu resta, lo dêi: poiché parmi che il  
[cielo t'ha scorta.

AMELIA

(Qual tristezza m'assale, qual pena!

Qual terribile lampo balena!)

RENATO

*[additando Amelia a Samuel e Tom]*

Nulla sa, non temete.

Costei esser debbe anzi l'auspice lieto.

*[traendo Amelia verso la tavola]*

V'ha tre nomi in quell'urna:

un ne tragga l'innocente tua mano.

AMELIA *[tremante]*

E perché?

RENATO *[fulminandola collo sguardo]*

Ubbidisci: non chieder di più.

AMELIA

(Non è dubbio: il feroce decreto

Mi vuol parte ad un'opra di sangue.)

*[Amelia si avvicina lentamente e tremante al tavolo su cui vi è il vaso, Renato la*

*fulmina sempre dello sguardo: finalmente Amelia con mano tremante estrae un biglietto che passa a Samuel]*

RENATO *[con voce agitata e cupa]*

Qual è dunque l'eletto?

SAMUEL *[con dolore]*

Renato.

RENATO *[con esaltazione]*

Il mio nome!

*[fremente di gioia]*

O giustizia del fato; la vendetta mi  
[deleghi tu!

AMELIA

(Ah! del Conte la morte si vuole!

Nol celâr le crudeli parole!

Sul quel campo snudati dall'ira

I lor ferri scintillano già!)

RENATO, SAMUEL E TOM

Sconterà dell'America il pianto

Lo sleal che ne fece suo vanto.

Se trafisse, soccomba trafitto,

Tal mercede pagata gli va!

RENATO *[alla porta]*

Il messaggio entri.

### SCENA IV

*Oscar, e detti.*

*Entra Oscar*

OSCAR *[verso Amelia]*

Alle danze

Questa sera, se gradite,

Con lo sposo il mio signore

Vi desidera...

AMELIA *[turbata]*

Nol posso.

RENATO *[ad Oscar]*

Anche il Conte vi sarà?

OSCAR

Certo.

SAMUEL e TOM *[fra loro]*

Oh sorte!

RENATO [*guardando i compagni*]

Tanto invito

So che valga.

OSCAR

È un ballo in maschera

Splendidissimo...

RENATO

Benissimo!

[*accennando Amelia*]

Ella meco intervverrà.

AMELIA

(Gran Dio!)

SAMUEL E TOM [*a parte*]

E noi pur, se da quell'abito

Più spedito il colpo va.

OSCAR

Di che fulgor, che musiche

Esulteran le soglie,

Ove di tante giovani

Bellezze il fior s'accoglie,

Di quante altrice

Palpita questa gentil città!

AMELIA

(Ed io medesima, io misera,

Lo scritto inesorato

Trassi dall'urna complice,

Pel mio consorte irato:

Su cui del cor più nobile

Ferma la morte sta.)

RENATO

(Là fra le danze esanime

La mente mia sel pinga,

Ove del proprio sangue

Il pavimento tinge

Spira dator d'infamie

Senza trovar pietà.)

SAMUEL E TOM [*fra loro*]

Una vendetta in domino

È ciò che torna all'uopo:

Fra l'urto delle maschere

Non fallirà lo scopo:

Sarà una danza funebre

Con pallide beltà.

OSCAR

Di che fulgor ecc.

RENATO

Là fra le danze ecc.

AMELIA

(Ah! trassi dall'urna ecc.)

(Prevenirlo potessi, e non tradir lo

[sposo mio!...])

OSCAR

Reina della festa sarete.

AMELIA

(Forse potrallo Ulrica.)

[*Renato, Samuel e Tom in disparte,  
rapidamente a mezzavoce:*]

SAMUEL E TOM

E qual costume indosserem?

RENATO

Azzurra

La veste, e da vermiglio

Nastro le ciarpe al manco lato attorte.

SAMUEL E TOM

E qual accento a ravvisarci?

RENATO

[*sottovoce*]

Morte!

AMELIA

(Prevenirlo potessi!)

OSCAR

Regina sarete!

RENATO, SAMUEL, TOM

Morte! morte!

## SCENA V

*Suntuoso gabinetto del Conte.  
Tavolo coll'occorrente per iscrivere; nel fondo  
un gran cortinaggio che scoprirà la festa da  
ballo.*

RICCARDO

Forse la soglia attinse,  
E posa alfin. L'onore  
Ed il dover fra i nostri petti han rotto  
L'abisso. Ah! sì, Renato  
Rivedrà l'Inghilterra... e la sua sposa  
Lo seguirà. Senza un addio, l'immenso  
Oceàn ne sepàri... e taccia il core.  
*[Scrive, e nel momento di appor la firma,  
lascia cader la penna]*  
Esito ancor? ma, oh ciel, non lo degg'io?  
*[sottoscrive e chiude il foglio in seno]*  
Ah, l'ho segnato,  
Ah, l'ho segnato il sacrificio mio!  
Ma se m'è forza perdarti  
Per sempre, o luce mia,  
A te verrà il mio palpito  
Sotto qual ciel tu sia.  
Chiusa la tua memoria  
Nell'intimo del cor.  
*[cupo]*  
Ed or qual reo presagio  
Lo spirito m'assale,  
Che il rivederti annunzia  
Quasi un desio fatale...  
Come se fosse l'ultima  
Ora del nostro amor?  
*[Musica di dentro]*  
Ah! dessa è là... potrei vederla... ancora  
Riparlarle potrei...  
Ma no: chè tutto or mi strappa da lei.

## SCENA VI

*Oscar e detto*

OSCAR

*[avanzandosi con un foglio in mano]*  
Ignota donna questo foglio diemmi.  
È pel Conte, diss'ella; a lui lo reca  
E di celato.

*[Riccardo legge il foglio]*

RICCARDO *[dopo letto]*

Che nel ballo alcuno  
Alla mia vita attenterà, sta detto.  
Ma se m'arresto:  
Ch'io pavento diran. Nol vo': nessuno  
Pur sospettarlo de'. Tu va: t'appresta,  
E ratto, per gioir meco alla festa.

*[Oscar parte]*

*[Riccardo viene rapidamente sul davanti  
della scena]*

RICCARDO

Sì, rivederti, Amelia,  
E nella tua beltà,  
Anco una volta l'anima  
D'amor mi brillerà,  
Mi brillerà d'amor!  
*[parte]*

## SCENA VII

*S'aprono i cortinaggi. Vasta e ricca sala da  
ballo splendidamente illuminata e parata a  
festa. Lieto musiche preludiano alle danze; e  
già all'aprirsi delle cortine una moltitudine  
d'invitati empie la scena. Il maggior numero  
è in maschera, alcuni in domino, altri in  
costume di gala a viso scoperto; fra le coppie  
danzanti alcune giovani creole. Chi va in  
traccia, chi evita, chi ossequia e chi persegue.  
Il servizio è fatto dai neri, e tutto spira  
magnificenza ed ilarità.*

TUTTI

Fervono amori e danze  
Nelle felici stanze,  
Fervono amori,  
Onde la vita è solo  
Un sogno lusinghiero,  
Notte de' cari istanti,  
De' palpiti e de' canti,  
Perchè non fermi 'l volo,  
Sull'onda del piacer?



### SCENA VIII

*Samuel e Tom coi loro aderenti in domino azzurro col cinto vermiglio. Renato, nello stesso costume, s'avanza lentamente.*

SAMUEL *[additando Renato a Tom]*  
Altro de' nostri è questo.  
*[fattosi presso a Renato; sotto voce]*  
Morte!

RENATO *[amaramente]*  
Sì: morte!  
Ma non verrà.

SAMUEL E TOM  
Che parli?

RENATO  
Qui l'aspettarlo è vano.

SAMUEL  
Come?

TOM  
Perchè?

RENATO  
Vi basti saperlo altrove.

SAMUEL  
O sorte  
Ingannatrice!

TOM *[fremente]*  
Sempre ne sfuggirà di mano!

RENATO  
Parlate basso; alcuno lo sguardo in noi fermò.

SAMUEL  
E chi?

RENATO  
Quello a sinistra dal breve domino.

*[Si disperdono tra la folla, ma Renato viene inseguito da Oscar in maschera. Oscar s'avvicina sempre più a Renato]*

OSCAR  
Più non ti lascio, o maschera; mal ti nascondi.

RENATO *[cansandolo]*  
Eh via!

OSCAR *[inseguendolo sempre; con vivacità]*  
Tu se' Renato.

RENATO *[spiccandogli la maschera]*  
E Oscarre tu sei.

OSCAR  
Qual villania!

RENATO  
Ma bravo, e ti par dunque convenienza  
[questa,  
Che mentre il Conte dorme, tu scivoli  
[alla festa?

OSCAR  
Il Conte è qui...

RENATO *[trasalendo]*  
Che!... dove?

OSCAR  
L'ho detto...

RENATO  
Ebben!... qual è?

OSCAR  
Non vel dirò!...

RENATO  
Gran cosa!

OSCAR *[volgendogli le spalle]*  
Cercatelo da voi.

RENATO *[con accento amichevole]*  
Orsù!

OSCAR  
È per fargli il tiro che regalaste a me?

RENATO  
Via, calmati: almen dirmi del suo costume puoi?...

OSCAR *[scherzando]*  
Saper vorreste  
Di che si veste,  
Quando l'è cosa  
Ch'ei vuol nascosa.

Oscar lo sa,  
Ma nol dirà,  
Tra la la la

Pieno d'amor  
Mi balza il cor,  
Ma pur discreto  
Serba il segreto.  
Nol rapirà  
Grado o beltà,

*[Gruppi di maschere e coppie danzanti  
attraversano il davanti della scena, e  
separano il Paggio da Renato]*

TUTTI  
Fervono amori e danze ecc.

*[Renato raggiunge di nuovo Oscar]*

RENATO  
So che tu sai distinguere gli amici suoi.

OSCAR  
V'alletta  
Interrogarlo, e forse celiar con esso un  
po'?

RENATO  
Appunto.

OSCAR  
E compromettere di poi chi ve l'ha detto?

RENATO  
M'offendi. È confidenza che quanto  
[importi io so.

OSCAR  
Vi preme assai...

RENATO  
Degg'io di gravi cose ad esso,  
Pria che la notte inoltri, qui favellar. Su te  
Farò cader la colpa, se non mi fia concesso.

OSCAR  
Dunque...

RENATO  
Fai grazia a lui, se parli, e non a me.

OSCAR *[più dappresso e rapidamente]*  
Veste una cappa nera, con roseo nastro  
[al petto.

*[per andarsene]*

RENATO  
Una parola ancora.

OSCAR *[dileguandosi nella folla]*  
Più che abbastanza ho detto.

TUTTI  
Fervono amori e danze ecc.

*[Riccardo in domino nero col nastro di rosa,  
e dietro lui Amelia in domino bianco]*

AMELIA  
*[sotto voce in modo da non essere riconosciuta]*  
Ah! perchè qui!... fuggite...

RICCARDO *[penseroso]*  
Sei quella dello scritto?

AMELIA  
La morte qui v'accerchia...

RICCARDO  
Non pènetra nel mio  
Petto il terror.

AMELIA  
Fuggite, fuggite, o che trafitto  
Cadrete qui!

RICCARDO  
Rivelami il nome tuo.

AMELIA  
Gran Dio!  
Nol posso.

RICCARDO  
E perchè piangi... mi supplichi atterrita?  
Onde, cotanta senti pietà della mia vita?

AMELIA  
*[con entusiasmo, e con voce naturale]*  
Tutto, per essa, tutto il sangue mio darei!

RICCARDO  
Invan ti celi, Amelia: quell'angelo tu sei!

AMELIA *[con disperazione]*  
T'amo, sì, t'amo, e in lagrime  
A' piedi tuoi m'atterro,  
Ove t'anela incognito  
Della vendetta il ferro.  
Cadavere domani  
Sarai se qui rimani:  
Salvati, va, mi lascia,  
Fuggi, fuggi dall'odio lor.

RICCARDO  
Sin che tu m'ami Amelia,  
Non curo il fato mio,

AMELIA  
Fuggi.

RICCARDO  
Non ho che te nell'anima,  
E l'universo oblio.

AMELIA  
Salvati.

RICCARDO  
Nè so temer la morte,  
Perché di lei più forte

AMELIA  
Va. Ah! salvati.

RICCARDO  
È l'aura che m'inebria  
Del tuo divino amor.

AMELIA  
Cadavere domani ecc.

RICCARDO  
Perché di lei più forte ecc.

AMELIA  
Dunque vedermi vuoi  
D'affanno morta e di vergogna?

RICCARDO  
Salva  
Ti vo'. Domani con Renato andrai...

AMELIA  
Dove?

RICCARDO  
Al natio tuo cielo.

AMELIA  
In Inghilterra!

RICCARDO  
Mi schianto il cor... ma partirai... ma, addio!

AMELIA *[con disperazione]*  
Riccardo!

RICCARDO  
Vi lascio, Amelia...

AMELIA *[con dolore]*  
Riccardo!

RICCARDO *[si stacca, ma dopo pochi  
passi tornando a lei con tutta l'anima]*  
Anco una volta addio!

AMELIA  
Ohimè!

RICCARDO  
L'ultima volta addio!

AMELIA, RICCARDO  
Addio!...

RENATO *[lanciatosi inosservato fra loro,  
trafigge Riccardo]*  
E tu ricevi il mio!...

RICCARDO  
Ahimè!

AMELIA *[d'un grido]*  
Soccorso!

OSCAR *[accorrendo]*  
Oh ciel!  
*[entrano da tutte le parti Dame, Uffiziali e  
Guardie]*  
Ei trucidato!

UFFIZIALI E GUARDIE  
Da chi? Ov'è l'infame?

*[Veggonsi apparire nel fondo Samuel e Tom]*

OSCAR *[accennando Renato]*  
Eccol!...

*[Le guardie strappano la maschera a Renato]*

AMELIA, OSCAR, DAME,  
UFFIZIALI E GUARDIE

Renato!

DAME, UFFIZIALI E GUARDIE

*[con furore]*

Ah! morte... infamia

Sul traditor!

L'acciaro lo laceri

Vendicator!

RICCARDO

No, no... lasciatelo.. lasciatelo

Tu...

*[a Renato tratto il dispaccio, fa cenno a lui  
di accostarsi]*

M'odi ancor.

Ella è pura, in braccio a morte,

Te lo giuro, Iddio m'ascolta:

Io che amai la tua consorte,

Rispettato ho il suo candor.

*[gli dà il foglio]*

A novello incarco asceso

Tu con lei partir dovevi...

Io l'amai, ma volli illeso

Il tuo nome ed il suo cor!

AMELIA

O rimorsi dell'amor

Che divorano il mio cor,

Fra un colpevole che sanguina

E la vittima che muor! ah!

OSCAR

O dolor senza misura,

O terribile sventura!

La sua fronte è tutta rorida

Già dell'ultimo sudor!

RENATO

Ciel! che feci! e che m'aspetta

Esecrato sulla terra!

Esecrato sulla terra!

Di qual sangue e qual vendetta

M'assetò l'infausto error!

RICCARDO

Grazia a ognun, signor qui sono:

Tutti assolve il mio perdono...

*[Samuel e Tom occupano sempre il fondo  
della scena]*

TUTTI

Cor sì grande e generoso

Tu ci serba, o Dio pietoso:

Raggio in terra a noi miserrimi

È del tuo celeste amor!

RICCARDO

Addio per sempre, miei figli...

AMELIA, OSCAR, RENATO,  
SAMUEL, TOM

Ei muore!

RICCARDO

Addio, diletta America...

AMELIA, OSCAR, RENATO,  
SAMUEL, TOM

Ei muore!

RICCARDO

Addio... miei figli... per sempre...

Ah! ohimè!... io moro!

*[fa un ultimo sforzo, e grida]*

Per sem...

*[la voce gli manca]*

Addio!

*[cade e spira]*

TUTTI

Notte notte d'orror!

**FINE DELL'OPERA**